

Biblioteca

2



1935. L'aspetto originario della Biblioteca

Confrontando l'ambiente attuale con le foto pubblicate nel 1935 sulla rivista *Rassegna d'Architettura*, si nota che la Biblioteca negli anni ha mantenuto pressoché inalterata l'immagine che le ha conferito Portaluppi. All'architetto si ascrivono tutti i dettagli architettonici e decorativi della stanza: di particolare rilievo sono le **librerie in palissandro**, che rivestono interamente le pareti e arrivano ad assumere una valenza strutturale fungendo, grazie anche all'impiego di massicce **lastre in cristallo**, da divisori per creare un'appartata saletta di conversazione con il camino. I numerosi libri, tuttora conservati, restituiscono l'immagine di una famiglia di lettori abbastanza tipica e in linea con la tradizione educativa dell'epoca: si possono rintracciare romanzi (soprattutto francesi e spesso in lingua originale), testi d'arte (per lo più italiana e moderna) e libri di viaggio.



LO SAPEVI CHE

I due tavoli da gioco in legno di mogano con piano di velluto verde e gambe rivestite in lamina di bronzo, disegnati dall'architetto Guglielmo Ulrich, sono corredati di un piccolo cassetto per ciascun lato destinato alle *fiches*. All'epoca dei Necchi Campiglio il gioco delle carte era molto diffuso ed invitare gli amici per una partita a carte rientrava nella quotidianità. Precisi manuali, ad esempio, suggerivano il comportamento da tenere durante il gioco e come organizzare i tavoli (nella fotografia, il tavolo da gioco della Biblioteca disegnato da Ulrich).



1935. Il soffitto con il decoro a losanghe



L'arco tra via Salvini e corso Venezia

Il motivo decorativo del **soffitto** riproduce la forma geometrica della **losanga**, elemento ricorrente nell'arte applicata dell'epoca. Portaluppi la ripropone in diversi ambienti della casa: dalla volta della Galleria degli armadi alle porte scorrevoli del Fumoir, fino ad alcuni dettagli di mobili. Un'analoga decorazione era stata già proposta da Portaluppi nel monumentale arco del Palazzo Buonarroti-Carpaccio-Giotto, realizzato nel 1927 a Milano, tra via Salvini e corso Venezia.

Portaluppi, con una scelta estremamente originale, crea un'apertura con un **diagramma vetrato** che consente un collegamento visivo tra la Biblioteca e il Salone adiacente e grazie al quale si può, ad esempio, assaporare una tazza di tè davanti al camino e godere allo stesso tempo della vista del giardino. Il **camino**, disegnato anch'esso da Portaluppi, è inserito nella boiserie lignea per creare un'unica parete attrezzata. Molto simile nella foggia era il camino del Fumoir del progetto originario, successivamente sostituito da un camino con cornice modanata.



La vetrina di collegamento con il Salone



1935. Il camino disegnato da Portaluppi



Una foto di Maria Gabriella di Savoia con la figlia



Le ceramiche della donazione Zegna

Le numerose foto esposte ricordano i frequentatori abituali della villa, tra cui alcune **famiglie reali europee**. Sono infatti amici e a volte ospiti dei Necchi Campiglio: Juan Carlos di Spagna, Simeone di Bulgaria con la moglie Margarita e i Savoia (ai cugini Maria Gabriella di Savoia ed Enrico d'Assia vengono addirittura destinate le camere per gli ospiti). Non tutti gli oggetti esposti nella stanza appartengono all'allestimento della casa: tra questi, il gruppo di **ceramiche e porcellane** settecentesche esposte nella vetrina, donato dalla famiglia Zegna.